



Comune di Bologna
Garante per i diritti delle persone
private della libertà personale



Ufficio del Garante
è Bologna

GARANTE DETENUTI BOLOGNA. Sopralluogo nelle sezioni detentive della Dozza.

Nei giorni scorsi il Garante per i diritti delle persone private della libertà personale del Comune di Bologna, Antonio Ianniello, ha effettuato un sopralluogo presso alcune sezioni detentive della Casa Circondariale di Bologna, accompagnato da personale della Polizia Penitenziaria. Sono stati visitati, in particolare, gli ambienti detentivi del 1° piano reparto giudiziario, della sezione infermeria nonché i locali, all'ingresso dell'istituto, in cui i congiunti delle persone detenute attendono prima di effettuare i colloqui. Durante la visita sono state effettuate interlocuzioni con le persone detenute incontrate, con particolare riguardo ad aspetti relativi alle loro vicende detentive.

Per quanto riguarda il 1° piano giudiziario (si è effettuato l'accesso in particolare all'interno delle sezioni detentive 1A, 1C, 1D), **gli ambienti sono apparsi complessivamente in sufficienti condizioni di manutenzione e ogni persona detenuta è risultata avere a disposizione lo spazio minimo vitale**, secondo i parametri fissati dalla giurisprudenza della Corte Edu (almeno 3 metri quadrati), potendo trascorrere all'esterno delle camere di pernottamento apprezzabili periodi temporali, anche se **la possibilità di essere impegnati in attività lavorative non è adeguata alla domanda proveniente della popolazione ristretta**, essendo limitate le risorse a disposizione della locale gestione penitenziaria. Al 1A, sezione detentiva caratterizzata da una certa complessità, sono tendenzialmente collocate le persone (50) prossime alla scarcerazione, a un anno dal termine dell'espiazione della pena detentiva, che, quindi, non hanno avuto l'opportunità, per le più varie ragioni, di usufruire di misure alternative alla detenzione; particolarmente significativa in questa sezione, dal punto di vista numerico, la presenza di cittadini extracomunitari che non hanno verosimilmente stabili riferimenti nella società esterna; non sono presenti docce all'interno delle camere di pernottamento, ma lo spazio in cui sono collocate le docce comuni è sembrato in condizioni accettabili; sono presenti attività di volontariato, anche ricreative, nonché attività di informazione e di orientamento ai servizi del territorio per il momento della scarcerazione. Al 1B si trovano collocate persone (52) condannate in via definitiva con una pena sino ai 5 anni; si accede a seguito di un patto trattamentale stipulato con Direzione dell'istituto, anche in ragione dell'affidabilità dimostrata; i bagni all'interno di ogni camera di pernottamento sono dotati di docce.

Al 1C, sezione detentiva caratterizzata da una certa complessità, sono tendenzialmente collocate le persone tossicodipendenti (52), senza separazione fra imputati e condannati in via definitiva, alle quali il Ser.T. interno eroga assistenza



Comune di Bologna
Garante per i diritti delle persone
private della libertà personale



Ufficio del Garante
è Bologna

sanitaria, con particolare riguardo alla terapia metadonica; anche in questa sezione c'è una significativa prevalenza di cittadini extracomunitari; i bagni all'interno di ogni camera di pernottamento sono dotati di docce, ma in un caso è stata rilevata la presenza di macchie di umidità sul soffitto, necessitando un intervento di sanificazione degli ambienti; è apparso anche necessario un intervento di tinteggiatura nel corridoio comune. Al 1D, fiore all'occhiello dell'istituto, a cui si accede a seguito di un patto trattamentale stipulato con Direzione dell'istituto, anche in ragione dell'affidabilità dimostrata, sono tendenzialmente collocate le persone (36) iscritte a un corso universitario e quelle facenti parte della squadra di rugby (fra queste persone alcune sono anche impegnate nell'officina meccanica all'interno dell'istituto).

Per quanto riguarda la sezione infermeria, un profilo di criticità risiede nell'inoperatività in questa sezione del regime cd. "a celle aperte", non avendo le persone la possibilità di stare fuori dalle camere di pernottamento, se non per 4h al giorno, durante la permanenza all'aria aperta in spazi oltretutto particolarmente limitati. Tale chiusura, pur dovuta alle attuali insuperabili esigenze di carattere organizzativo, messa in relazione al limitato spazio vitale a disposizione, pare risultare di una significativa afflittività. Sono stati riscontrati profili di transitorio sovraffollamento in 3 celle del piano terra in cui sono ospitate le persone (28 al piano terra) in ingresso, in attesa di essere collocate nelle varie sezioni detentive dopo aver effettuato gli screening sanitari. Al primo piano si trovano le persone ricoverate per ragioni di natura sanitaria (14) a cui si aggiungono 6 persone che sono collocate in questi spazi detentivi per ragioni di opportunità, vigente un regime di chiusura delle celle 20h su 24h, in ragione dell'appartenenza a categorie non omogenee di detenuti che non possono stare insieme. Erano presenti, negli appositi spazi dedicati, 4 persone sottoposte a regime di grande sorveglianza, sotto il controllo visivo di operatori penitenziari, in ragione di una valutazione relativa al rischio suicidario. Sono apparsi in condizioni adeguate gli spazi detentivi in cui sono collocate le celle di isolamento dove si trovava una persona per motivi di ordine sanitario. Sono apparse nel complesso adeguate le condizioni degli spazi in cui si trovano le docce comuni. Infine, sono risultate complessivamente accettabili le condizioni della sala d'attesa per i familiari delle persone detenute, anche se non di particolare ampiezza.

Bologna, 30 marzo 2018